



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro"		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2019/2020		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2021/2022		
CORSO DILAUREA	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)		
INSEGNAMENTO	RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.		
CODICE INSEGNAMENTO	08586		
MODULI	Si		
NUMERO DI MODULI	3		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	MED/50, MED/42, MED/44		
DOCENTE RESPONSABILE	MAIDA CARMELO MASSIMO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	MAIDA CARMELO MASSIMO	Professore Associato	Univ. di PALERMO
	ZINGARIELLO DAVIDE	Professore a contratto	Univ. di PALERMO
	LACCA GUIDO	Ricercatore	Univ. di PALERMO
CFU	11		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	3		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Obbligatoria		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	<p>LACCA GUIDO Lunedì 11:00 13:00 Dipartimento Promise Istituto di Medicina del Lavoro</p> <p>MAIDA CARMELO MASSIMO Lunedì 09:30 11:30 Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute, sezione di Igiene, Via del Vespro 133. Giovedì 09:30 11:30 Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute, sezione di Igiene, Via del Vespro 133.</p>		

DOCENTE: Prof. CARMELO MASSIMO MAIDA

PREREQUISITI	Lo studente dovrà possedere le conoscenze di base di microbiologia con particolare riferimento ai microrganismi patogeni e/o opportunisti, alle modalità di trasmissione delle malattie e ai concetti generali della medicina del lavoro.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Acquisire le conoscenze e la capacità di comprensione degli argomenti legati all'esposizione a microrganismi patogeni in ambito professionale, di quelli legati alla promozione della sicurezza in ambito lavorativo anche attraverso le verifiche ispettive negli impianti industriali. Acquisire le conoscenze e le capacità di comprensione applicate alla valutazione del rischio biologico, alla redazione del DVR, alle modalità di trasmissione dei microrganismi e alla loro esposizione in ambito lavorativo. Aumentare l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendere e l'abilità comunicative attraverso l'approfondimento e la realizzazione di presentazioni su argomenti di particolare interesse nell'ambito della prevenzione del rischio biologico e della promozione della salute in ambito lavorativo.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	L'esaminando dovrà rispondere a minimo due/tre domande poste oralmente per ogni modulo che costituisce il corso integrato, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti. La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo studente mostri conoscenza e comprensione degli argomenti almeno nelle linee generali e abbia competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti; dovrà ugualmente possedere capacità espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione delle sue conoscenze all'esaminatore. Al di sotto di tale soglia, l'esame risulterà insufficiente. Quanto più, invece, l'esaminando con le sue capacità argomentative ed espositive riesce a interagire con l'esaminatore, e quanto più le sue conoscenze e capacità applicative vanno nel dettaglio della disciplina oggetto di verifica, tanto più la valutazione sarà positiva. La valutazione avviene in trentesimi. In dettaglio, la votazione sarà basata sui seguenti principi: Eccellente (30-30 lode) - Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, buona capacità analitica, lo studente è in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. Molto buono (26-29) - Buona padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio, lo studente è in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti. Buono (24-25) - Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, con limitata capacità di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti. Soddisfacente (21-23) - Non ha piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprietà di linguaggio, scarsa capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. Sufficiente (18-20) - Minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacità di applicare autonomamente le conoscenze acquisite. Insufficiente - Non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali e esercitazioni in laboratorio (solo per il modulo di rischio biologico).

MODULO RISCHIO BIOLOGICO

Prof. CARMELO MASSIMO MAIDA

TESTI CONSIGLIATI

De Grandis Daniele, Frusteri Liliana, Pontuale Giorgio, Scarlini Francesco. Manuale per la valutazione del rischio biologico. EPC Editore, 2011, ISBN: 978-88-6310-303-8.

De Grandis Daniele, Frusteri Liliana, Pontuale Giorgio. Abc del rischio biologico. EPC Editore, 2013. ISBN: 978-88-6310-434-9.

Ruggenini Moiraghi, G.M. Grasso. Il Rischio Biologico nei laboratori. Ed. Medico Scientifiche, 2001.

Dispense docente

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10360-Scienze della prevenzione nell' ambiente e nei luoghi di lavoro
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Acquisire le conoscenze e la capacita' di comprensione degli argomenti legati all'esposizione a microrganismi patogeni in ambito professionale. Acquisire le conoscenze e le capacita' di comprensione applicate alla valutazione del rischio biologico, alle modalita' di trasmissione dei microrganismi e alla loro esposizione in ambito lavorativo. Conoscere le strategie tecniche di prevenzione e di contenimento del rischio biologico.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Classificazione degli agenti biologici e loro vie di trasmissione
2	Valutazione del rischio biologico. Concetto di "Pericolo" e di "Rischio" Documenti di valutazione del rischio
2	Rischio biologico in ambienti ospedalieri. D.Lgs 81/08, tit. X. Norme comportamentali generali da attuare per le prevenzione di Infezioni Occupazionali. Esempi in letteratura.
4	Descrizione di dispositivi di protezione collettiva (cappe biologiche di I, II, III classe; micro pipette, pipettatori automatici); Uso corretto di dispositivi di protezione individuale: guanti, maschere, visiere; Descrizione ed uso di apparecchiature utilizzate per sterilizzare: autoclave, becco Bunsen, filtro Millipore, inceneritore per ansa /ago.
4	Misure di contenimento: i livelli di biosicurezza, descrizione dei dispositivi di protezione individuali
3	Procedure di disinfezione e sterilizzazione
4	Infezioni occupazionali da virus a trasmissione ematica (HIV, HBV, HCV): vie di trasmissione, quantificazione del rischio, fattori che influenzano il rischio di trasmissione, definizione di "caso di infezione occupazionale da HIV documentato e possibile". Discussione su casi riportati in letteratura.
7	Rischio biologico in ambito extra-ospedaliero: allevamenti, mattatoi, scuole, edilizia, centri tatioo e piercing.
ORE	Esercitazioni
2	Visita ad un laboratorio BLS 2 e ai locali adibiti a sterilizzazione

**MODULO
SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3**

Prof. DAVIDE ZINGARIELLO

TESTI CONSIGLIATI

Decreto legislativo n.81 del 2008
Altro materiale fornito durante le lezioni

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10360-Scienze della prevenzione nell' ambiente e nei luoghi di lavoro
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	75
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	50

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Fornire allo studente le conoscenze utili alla promozione della sicurezza in ambito lavorativo attraverso le verifiche ispettive negli impianti industriali, l'applicazione delle norme legislative di riferimento, la redazione del DVR.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	Normativa per la sicurezza: evoluzione, riferimenti, attori. Decreto legislativo n.81 del 2008
4	Analisi dei rischi negli ambienti di lavoro (varie tipologie di lavoro)
4	Sicurezza negli impianti produttivi.La segnaletica di sicurezza
4	Sicurezza in ambito edile: normativa, DPI
4	Valutazioni strutturali dell'ambiente di lavoro e di macchine e attrezzature. DPI
4	Documento di valutazione dei rischi (DVR).
4	Valutazione del rischio elettrico
4	Sicurezza e prevenzione incendi. Piano di emergenza
4	Sicurezza e prevenzione nei cantieri temporanei o mobili
4	Rischio inquinamento elettromagnetico
4	Sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro
ORE	Esercitazioni
6	Lavoro di gruppo sul documento di valutazione dei rischi (DVR)

**MODULO
MEDICINA DEL LAVORO II**

Prof. GUIDO LACCA

TESTI CONSIGLIATI

COMPENDIO DI MEDICINA DEL LAVORO (G. Lacca, A. Miceli, S. Bastone) - Edizioni Minerva Medica (in press)
Lorenzo Alessio, Pietro Apostoli "Manuale di medicina del lavoro e igiene industriale" - Piccin-Nuova Libreria

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	10360-Scienze della prevenzione nell' ambiente e nei luoghi di lavoro
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Identificazione delle problematiche legate alle condizioni ambientali di lavoro, interventi di prevenzione per la risoluzione.
Conoscenza delle norme che tutelano la salute dei lavoratori.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
3	Principi di igiene del lavoro
3	Valutazione dei rischi lavorativi
3	Infortunio sul lavoro e malattia professionale. Altre forme assicurative
3	I rischi di natura fisica (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, vibrazioni meccaniche, elettricità, ROA)
3	I rischi di natura chimica (agenti chimici, cancerogeni, mutageni)
3	I rischi di natura biologica (infezioni occupazionali)
6	I rischi di natura organizzativa (movimentazione manuale dei carichi, videoterminali, posture incongrue)
3	Indici di stress e benessere termico
3	La valutazione dello stress lavoro correlato